

Coordinamento Associazioni Gestori Impianti Natatori



Ill.mo Andrea Costa
Sottosegretario di Stato
Ministero della Salute

Roma, 24 maggio 2021

Oggetto: relazione tavolo tecnico “la salute nello sport”

Anzitutto ringrazio, a nome di tutte le associazioni di categoria dei gestori degli impianti natatori, per la possibilità data di partecipare a questo importante tavolo di lavoro. Per cercare di offrire un contributo utile ai partecipanti abbiamo preparato questa breve relazione sul tema Piscine poiché rappresenta l’argomento su cui crediamo di poter rappresentare una fonte non solo attendibile ma con comprovata esperienza e conoscenza specifica del settore.

Riteniamo importante porre l’attenzione su due temi:

- 1) La chiusura reiterata delle piscine coperte
- 2) La necessità di rivedere alcuni punti delle linee guida per la riapertura

1) CHIUSURA REITERATA DELLE PISCINE COPERTE

A seguito delle riaperture delle piscine dal 1 giugno 2020, tutti i gestori hanno provveduto ad adottare le linee guida costruendo al proprio interno un vero e proprio sistema di “scudo Covid 19”.

In sintesi un elenco di documenti che raccoglievano analisi delle criticità e soluzioni adottate per prevenire il propagarsi del Virus:

- 1) Protocollo aziendale
- 2) Certificato di avvenuta sanificazione da parte di ditta specializzata
- 3) Opuscolo informativo
- 4) AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000
- 5) Scheda rilevazione temperature dipendenti e collaboratori
- 6) Scheda registrazione presenze utenti
- 7) Verbale analisi acqua vasche interne
- 8) Verbale analisi acque vasche esterne

Coordinamento Associazioni Gestori Impianti Natatori



Nel mese di ottobre sono state svolte numerose verifiche da parte dei Nas sui Centri Natatori italiani, il risultato ha confermato che tutti stavano rispettando perfettamente le indicazioni governative.

Fondamentale che dal febbraio 2020 ad oggi non vi siano stati casi di focolai all'interno di piscine e che da uno studio del Veneto (periodo settembre/dicembre 2020) il tasso di casi covid tra i frequentatori delle piscine è stato:

- 0,15% i positivi riscontrati
- 0% i ricoveri ospedalieri

Tutto questo evidenzia che:

- I. i gestori degli impianti natatori hanno applicato le regole previste
- II. i casi covid all'interno degli impianti natatori si avvicinano allo zero
- III. i casi di focolai sono pari a zero

Abbiamo cercato di capire la ragione di questa “area covid free” analizzando gli aspetti scientifici riportati da studi di eccellenza.

A) CONSIDERAZIONI SULL'AMBIENTE ACQUA

Premessa: nell'analisi dei rischi Covid-19 di un impianto natatorio non è possibile escludere che, dalle secrezioni di bagnanti potenzialmente contagiosi, in particolare dalle goccioline emesse dal tratto respiratorio, vi possa essere un'immissione diretta di SARS-CoV-2 nelle acque. Lo stesso è ipotizzabile nel caso d'immersioni con superfici del corpo contaminate. Il disinfettante in vasca è tuttavia in grado di eliminare velocemente il SARS-CoV-2: per questo motivo, un contagio attraverso il contatto o l'ingestione di acqua contaminata rappresenta un rischio trascurabile.

A conferma di questa tesi:

Imperial College di Londra

La ricerca degli scienziati dell'Imperial College di Londra, La ricerca, commissionata da Swim England, l'ente governativo inglese per gli sport acquatici, e dalla scuola di nuoto Water Babies, è stata condotta mescolando campioni di SARS-CoV-2 con acqua

Coordinamento Associazioni Gestori Impianti Natatori



clorata. Stando ai risultati del gruppo di ricerca, la bassa infettività e la diluizione del virus suggeriscono che la possibilità di contrarre Covid-19 dalla piscina è trascurabile. Gli esperti riportano, infatti, che una concentrazione di cloro di 1,5 milligrammi per litro e un indice di acidità compreso tra 7 e 7,2 possono ridurre l'infettività dell'agente patogeno di oltre mille volte in soli 30 secondi.

Istituto Superiore di Sanità

Non ci sono prove che COVID-19 possa essere diffuso all'uomo attraverso l'uso di piscine o vasche idromassaggio. Il corretto funzionamento, la manutenzione e una adeguata disinfezione (ad esempio con cloro e bromo) di piscine e vasche idromassaggio assicurano l'inattivazione del virus che causa COVID-19.

World Health Organization (WHO)

L'OMS ha pubblicato i risultati dei suoi studi relativi alla sua indagine su 3 aree principali

1. persistenza/sopravvivenza del coronavirus in acqua;
2. presenza del coronavirus in ambienti acquatici
3. metodi per il recupero del coronavirus dalle acque

Il suo studio ha concluso che il coronavirus “sembra avere una bassa stabilità nell'ambiente [dell'acqua] ed è molto sensibile agli ossidanti, come il cloro”. Inoltre, il coronavirus sembra essere “inattivato significativamente più velocemente in acqua rispetto ai virus enterici umani non invasivi con trasmissione nota in acqua”.

Secondo i risultati dello studio dell'OMS, la resistenza del coronavirus al cloro è inferiore a quella dei batteri.

Le attuali pratiche di disinfezione dell'acqua (acqua potabile, acque reflue, acqua di piscina), sono dunque efficaci anche nei confronti dei coronavirus.

United States' Centers for Disease Control (CDC)

Sul sito web del Centers for Disease Control, aggiornato fino al 31 dicembre 2020, l'organizzazione afferma:

“CDC non è a conoscenza di alcun rapporto scientifico sul virus che causa la diffusione di COVID-19 alle persone attraverso l'acqua nelle piscine, nelle vasche idromassaggio o nei parchi giochi acquatici”.

“Inoltre, il corretto funzionamento delle piscine pubbliche, delle vasche idromassaggio e dei parchi giochi acquatici (ad esempio in un complesso di appartamenti o di proprietà di una comunità) e la disinfezione dell'acqua (con cloro o bromo) dovrebbero inattivare il virus”.

U.S. National Center For Biotechnology Information

Ricerche presso l'U.S. National Center for Biotechnology Information ha pubblicato un altro studio sull'ambiente acquatico nell'ottobre del 2020.

Nello studio si valutano le condizioni favorevoli alla sopravvivenza del coronavirus (SARS-CoV-2) in ambienti acquatici. Il NCBI ha confermato ancora una volta che la

Coordinamento Associazioni Gestori Impianti Natatori



sopravvivenza del coronavirus in un ambiente acquatico dipende fortemente dalle caratteristiche reali dell'acqua stessa.

Swimming Canada Member Data

Lo scorso ottobre, il gruppo di valutazione della gestione dei coronavirus di Swimming Canada ha riferito che i dati sono stati raccolti sia da centri ad alte prestazioni che da centri di formazione non-HPC in tutta la nazione.

I 4 centri HPC di Ontario, Vancouver, Victoria e Quebec hanno condotto un totale di 4.065 sessioni di allenamento. Gli atleti coinvolti sono 46 atleti dall'inizio dell'estate e fino al 30 settembre. In tutto questo lasso di tempo, gli atleti e lo staff di HPC di Swimming Canada non sono mai risultati positivi al COVID-19.

Lo studio condotto da Swimming Canada ha coinvolto tutta la comunità.

157 capi allenatori hanno compilato un questionario che riguardava i propri club.

Lo studio ha riguardato 14 mila nuotatori. Le sessioni di allenamento eseguite nel periodo di tempo indicato sono state 167 mila. In tutto questo periodo non ci sono state segnalazioni di COVID-19 nelle loro piscine. Lo stesso vale per i nuotatori delle università canadesi.

Il rapporto evidenzia studi che suggeriscono che i coronavirus sono molto sensibili alle alte temperature e agli ossidanti come il cloro.

2) CONSIDERAZIONE SULL'AMBIENTE ARIA

Premessa: assodato che in acqua il cloro garantisce una valida e costante disinfezione, andando a coprire anche gran parte dello spazio di aria sopra la superficie dell'acqua attraverso l'evaporazione satura di cloro, analizziamo ora gli spazi comuni: hall, spogliatoi, sale di attesa, tribune, docce, piano vasca. Elemento fondamentale per tutte queste zone è il ricircolo e ricambio di aria garantito.

Le normative attualmente di riferimento sono: norme UNI - Atto Intesa Stato regioni 1991-2003- norme CONI

Stando a queste normative che gli impianti natatori devono ottemperare, le piscine confronto ad altri luoghi di sport si collocano tra quelli con i parametri più restringenti.

Ad esempio, sulla circolazione dell'aria troviamo un valore di 50 m³/ora nelle piscine contro i 20 nelle palestre ed attività al chiuso.

Se andiamo a vedere la classe di filtri utilizzata nel trattamento aria le piscine appartengono alla classe 4 mentre le palestre alla 2 in una scala da 1 a 14, dove 14 corrisponde al valore più filtrante (sale operatorie).

In quasi tutti gli impianti, anche quelli costruiti da qualche ventennio esiste la possibilità di regolare l'aria di espulsione o l'aria di rinnovo o entrambe. In tutti gli impianti i parametri di temperatura e umidità sono modificabili e seguono un set-point preimpostato.

Da questa breve disamina impiantistica possiamo affermare che le piscine sono in grado anche in inverno di aumentare il rinnovo di aria, sono in grado di controllare l'umidità e la temperatura impostandola a valori consoni nella prevenzione Covid-19.

Altro elemento importante, spesso visto come problematica grave degli impianti natatori e motivo di deperimento veloce delle strutture, degli arredi e delle attrezzature è la

Coordinamento Associazioni Gestori Impianti Natatori



quantità di cloro presente nell'aria. Questo elemento oggi potrebbe venirci in aiuto, garantendo comunque un'azione disinfettante nell'aria.

Le piscine e gli impianti natatori pubblici sono gli impianti più controllati, le ASL di riferimento operano un monitoraggio costante sul rispetto dei parametri chimico/fisici e batteriologici. I controlli non si limitano ai parametri dell'acqua, andando a valutare tutta l'impianto sotto il punto di vista dell'igiene e della sicurezza.

Non è una novità, l'adeguamento di norme igienico- sanitarie per gli impianti natatori. Il mondo delle piscine è già preparato alla prevenzione, da una antica tradizione. Fa parte della cultura di gestori, operatori ed utenti, come di progettisti e manutentori. Da questo punto di vista, il mondo delle piscine è sempre stato leader e di riferimento per altri sport, lo sarà anche in questa situazione di prossima ripresa delle attività.

- 3) **NECESSITA' DI RIVEDERE LE "LINEE GUIDA PER L'ATTIVITÀ SPORTIVA DI BASE E L'ATTIVITÀ MOTORIA IN GENERE REDATTE AI SENSI DEL DECRETO LEGGE 22 APRILE 2021 N. 52 - 7 MAGGIO 2021"**

Densità di affollamento

Nel rispetto della densità di affollamento in vasca calcolata con un indice di 7 mq di superficie di acqua a persona per le Piscine di uso natatorio, si ritiene applicabile la disposizione di 5 mq di superficie d'acqua per persona per quanto riguarda le attività e i corsi di gruppo, come previsto per le attività di palestre. A titolo esemplificativo: didattiche di base, ginnastica in acqua, recupero funzionale. Tale considerazione vista la condizione di tutela della sicurezza dell'individuo determinato sia dalla supervisione di personale tecnico formato con corsi specifici rischio Covid-19, sia dall'elemento cloro che determina per l'ambiente una copertura a livello di disinfezione neutralizzando il Covid-19 in pochi secondi come rappresentato dalle evidenze scientifiche

Docce

Le norme igienico sanitarie prevedono l'obbligatorietà della doccia prima dell'ingresso in acqua. Le linee guida del 2020 confermavano tale necessità esplicitando l'obbligo di doccia saponata prima dell'ingresso in acqua, garantendo il distanziamento.

Le nuove disposizioni prevedono invece il divieto dell'uso delle docce fino a quando gli Organismi competenti non valuteranno che la situazione pandemica ne consenta l'utilizzo. Per gli utenti di ogni fascia d'età la doccia rappresenta un servizio essenziale, a maggior ragione per coloro che si recano al lavoro dopo essere stati in piscina. Questo divieto scoraggia la ripresa delle attività per una larga parte dei frequentatori abituali. Riteniamo che consentirle con un adeguato distanziamento, e là dove sia possibile la separazione delle singole docce, sia sostenibile garantendo la sicurezza di ciascuno e le condizioni igienico sanitarie ottimali. Si può poi limitarne l'utilizzo per il tempo strettamente necessario 2-3 minuti. Con i numeri contingentati degli impianti le docce potrebbero benissimo essere dimezzate consentendo il distanziamento degli utenti. Anche l'uso di docce esterne in questa fase può essere d'aiuto.

Coordinamento Associazioni Gestori Impianti Natatori



Asciugacapelli

Il divieto di uso di apparecchi fissi comporta problemi rilevanti per molti impianti. Per il rispetto delle norme di sicurezza molte strutture hanno inibito l'uso di prese elettriche per il collegamento di apparecchi personali per i quali non è possibile verificare preventivamente la rispondenza alle norme CE. Spesso gli asciugacapelli personali hanno assorbimenti maggiori di quelli delle potenze previste dalle linee elettriche delle piscine.

L'accesso ai locali è regolamentato dalla preventiva sanificazione delle mani; nei locali devono essere presenti in più punti dei sanificatori, le persone utilizzano il phon dopo aver nuotato e quindi essere già disinfettate. Premere il pulsante di un apparecchio fisso in questo contesto non costituisce un fattore di rischio. Possono essere integrati ulteriori dispenser igienizzanti in prossimità dei phon per ulteriore scrupolo. Certamente l'uso di un carrello al supermercato o il prelievo ad uno sportello bancomat comportano maggiori rischi di trasmissione rispetto ad ambienti che sono costantemente sanificati e controllati.

Prenotazioni obbligatorie

L'esigenza di imporre le prenotazioni obbligatorie viene meno per le piscine, poiché avendo un numero massimo di utenti imposto e l'obbligo di registrazione e conservazione dei dati per 14 giorni si garantisce sia la tracciabilità degli utenti che il problema dell'affollamento.

Nella speranza di aver contribuito ad analizzare in modo più approfondito il tema delle Piscine ringraziamo nuovamente per la possibilità ricevuta di partecipare a questo tavolo di lavoro e diamo la nostra disponibilità per altri momenti utili ad affrontare il tema.

Green pass vaccinale

Nell'ottica di incentivare la campagna vaccinale e di ottimizzare le linee guida per le piscine, proponiamo di escludere dai conteggi relativi ai contingentamenti le persone già vaccinate e/o in possesso di green pass.

Riepilogando le nostre richieste:

1. Riapertura immediata delle Piscine Coperte
2. Modifiche delle linee guida come sopra indicato

In conclusione, di questa breve ma puntuale disamina dello stato dell'arte con la speranza di aver fornito un valido contributo tecnico affinché gli impianti natatori, tutti, possano essere celermente riaperti al pubblico e sempre all'insegna della massima attenzione e professionalità per la tutela della salute delle persone e per la tutela dell'imprenditoria esercitata.

Chiediamo un ritorno alla "normalità" della vita sociale e imprenditoriale nel settore delle Piscine, proprio per esaltare il ruolo di sicurezza, prevenzione e recupero dello stato di salute che anche in questa terribile pandemia ha saputo dimostrare.

Coordinamento Associazioni Gestori Impianti Natatori



Marco Sublimi
3357841270